



Il ruolo della nutrizione nella salute della donna, il focus del corso di formazione Adi

mercoledì, 05 ottobre 2022

Il ruolo della nutrizione nella salute della donna, il focus del corso di formazione Adi mercoledì, 05 ottobre 2022

Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

26/09/2022 ALIMENTAZIONE: RUOLO IN SALUTE DONNA, IL FOCUS DEL CORSO DI FORMAZIONE ADI	(AGENZIA) ADNKRONOS	4
05/10/2022 Il ruolo della nutrizione nella salute della donna, il focus del corso di formazione Adi	ADNKRONOS.COM	5
30/09/2022 Tavola rotonda sui disturbi alimentari	IL CENTRO PESCARA	6
30/09/2022 Disturbi alimentari Esperti a confronto	ILCENTRO.IT	7
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	(SITO) ADNKRONOS	8
03/10/2022 Donne e nutrizione, Adi: Strategiche nella diffusione di un' alimentazione sana e sostenibile	PANORAMA SANITÀ	9
04/10/2022 Sanihelp.it	SANIHELP	10
30/09/2022 DONNE E NUTRIZIONE, ADI: "STRATEGICHE NELLA DIFFUSIONE DI UN' ALIMENTAZIONE SANA E SOSTENIBILE	AGENPARL	11
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	LIBEROQUOTIDIANO.IT	12
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	CORRIEREADRIATICO.IT	13
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	ILMATTINO.IT	14
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	ILFOGLIO.IT	15
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	AFFARI ITALIANI	16
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	ILGAZZETTINO.IT	17
01/10/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	ILDENARO.IT	18
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	IL CENTRO TIRRENO	19
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	TISCALI	20
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	LA SVOLTA	21
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	LA LEGGE PER TUTTI	22
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	TELE ROMAGNA 24	23
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	NOTIZIE	24
30/09/2022 Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	LASICILIA.IT	25

30/09/2022	MONEY	26
<hr/>		
30/09/2022	TELE ISCHIA	27
<hr/>		
30/09/2022	LOCAL PAGE	28
<hr/>		
30/09/2022	IL SANNIO QUOTIDIANO	29
<hr/>		
30/09/2022	ITALIA SERA	30
<hr/>		
30/09/2022	GIORNALE DITALIA	31
<hr/>		
30/09/2022	ECO SEVEN	32
<hr/>		
30/09/2022	OLBIA NOTIZIE	33
<hr/>		
30/09/2022	SASSARI NOTIZIE	34
<hr/>		
30/09/2022	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	35
<hr/>		
30/09/2022	SBIRCIA LA NOTIZIA	36
<hr/>		
30/09/2022	SALUTE GREEN 24	37
<hr/>		
30/09/2022	TARANTO BUONASERA	38
<hr/>		
30/09/2022 Alimentazione Lucchin Adi 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'	ZAZOOM	39
<hr/>		
30/09/2022	UPDAY	40
<hr/>		
30/09/2022	MANTOVA UNO	41
<hr/>		
30/09/2022	OLTREPO MANTOVANO NEWS	42
<hr/>		
30/09/2022	SINDACATO SNR	43
<hr/>		
30/09/2022	PADOVA NEWS	44
<hr/>		
30/09/2022	SICILIA REPORT	45
<hr/>		
01/10/2022	ALTO MANTOVANO NEWS	46
<hr/>		
01/10/2022	LIFESTYLE BLOG	47
<hr/>		
01/10/2022	TRUE NEWS	48
<hr/>		

ALIMENTAZIONE: RUOLO IN SALUTE DONNA, IL FOCUS DEL CORSO DI FORMAZIONE ADI

Roma, 26 set. (Adnkronos Salute) - L' alimentazione incide in modo diverso sulla salute di uomini e donne, anche se queste ultime non sono state quasi mai oggetto della ricerca scientifica in campo nutrizionale. Per accendere i riflettori sul ruolo della nutrizione nella salute della donna, l' Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, dedica il suo XIX corso nazionale all' universo femminile. Dal 29 settembre al primo ottobre, all' Auditorium Flaiano di Pescara, professionisti italiani e internazionali della nutrizione si confronteranno sulle principali patologie legate all' alimentazione con particolare attenzione alle differenze di genere e uno spazio di approfondimento sulle strategie diagnostiche, terapeutiche, organizzative e gestionali anche alla luce della pandemia da Covid-19. Il tema della nutrizione verrà infatti declinato nelle diverse aree specialistiche, contemplando le patologie di maggior impatto clinico ed epidemiologico a partire dalla nascita all' infanzia, all' età fertile fino a quella avanzata, e saranno organizzate tavole rotonde per affrontare i vari temi trattati anche con approccio multidisciplinare. "I dati epidemiologici, clinici e sperimentali indicano l' esistenza di differenze rilevanti nell' insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie comuni a uomini e donne, nonché nella risposta alle terapie e nell' insorgenza di eventi avversi alle terapie", commenta Carmela Bagnato, segretario Adi. "Questo complesso scenario - aggiunge - si complica ulteriormente nella donna che nel corso della sua vita va incontro a variazioni sia biologiche che sociali periodiche. Le abitudini alimentari influenzano lo stato di salute di tutta la popolazione. In particolar modo lo stato nutrizionale della donna in età fertile influenza lo stato di salute del nascituro. Diventano quindi più che mai importanti i programmi di prevenzione primaria che tengano conto delle differenze di genere rispetto alla nutrizione oltre che dei fattori biologici. Solo tenendo conto di queste varianti gli interventi di politica sanitaria preventiva saranno efficaci e in grado di influenzare, modificandoli, i comportamenti alimentari della popolazione, a partire dall' infanzia".



09/26/2022 14:24

Roma, 26 set. (Adnkronos Salute) - L' alimentazione incide in modo diverso sulla salute di uomini e donne, anche se queste ultime non sono state quasi mai oggetto della ricerca scientifica in campo nutrizionale. Per accendere i riflettori sul ruolo della nutrizione nella salute della donna, l' Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, dedica il suo XIX corso nazionale all' universo femminile. Dal 29 settembre al primo ottobre, all' Auditorium Flaiano di Pescara, professionisti italiani e internazionali della nutrizione si confronteranno sulle principali patologie legate all' alimentazione con particolare attenzione alle differenze di genere e uno spazio di approfondimento sulle strategie diagnostiche, terapeutiche, organizzative e gestionali anche alla luce della pandemia da Covid-19. Il tema della nutrizione verrà infatti declinato nelle diverse aree specialistiche, contemplando le patologie di maggior impatto clinico ed epidemiologico a partire dalla nascita all' infanzia, all' età fertile fino a quella avanzata, e saranno organizzate tavole rotonde per affrontare i vari temi trattati anche con approccio multidisciplinare. "I dati epidemiologici, clinici e sperimentali indicano l' esistenza di differenze rilevanti nell' insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie comuni a uomini e donne, nonché nella risposta alle terapie e nell' insorgenza di eventi avversi alle terapie", commenta Carmela Bagnato, segretario Adi. "Questo complesso scenario - aggiunge - si complica ulteriormente nella donna che nel corso della sua vita va incontro a variazioni sia biologiche che sociali periodiche. Le abitudini alimentari influenzano lo stato di salute di tutta la popolazione. In particolar modo lo stato nutrizionale della donna in età fertile influenza lo stato di salute del nascituro. Diventano quindi più che mai importanti i programmi di prevenzione primaria che tengano conto delle differenze di genere rispetto alla nutrizione oltre che dei fattori biologici. Solo tenendo conto di queste varianti gli interventi di politica sanitaria preventiva saranno efficaci e in grado di influenzare, modificandoli, i comportamenti alimentari della popolazione, a partire dall' infanzia".

Il ruolo della nutrizione nella salute della donna, il focus del corso di formazione Adi

Adnkronos

L'alimentazione incide in modo diverso sulla salute di uomini e donne, anche se queste ultime non sono state quasi mai oggetto della ricerca scientifica in campo nutrizionale. Per accendere i riflettori sul ruolo della nutrizione nella salute della donna, l'Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, dedica il suo XIX corso nazionale all'universo femminile. Dal 29 settembre al primo ottobre, all'Auditorium Flaiano di Pescara, professionisti italiani e internazionali della nutrizione si confronteranno sulle principali patologie legate all'alimentazione con particolare attenzione alle differenze di genere e uno spazio di approfondimento sulle strategie diagnostiche, terapeutiche, organizzative e gestionali anche alla luce della pandemia da Covid-19. Il tema della nutrizione verrà infatti declinato nelle diverse aree specialistiche, contemplando le patologie di maggior impatto clinico ed epidemiologico a partire dalla nascita all'infanzia, all'età fertile fino a quella avanzata, e saranno organizzate tavole rotonde per affrontare i vari temi trattati anche con approccio multidisciplinare. "I dati epidemiologici, clinici e sperimentali indicano l'esistenza di differenze rilevanti nell'insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie comuni a uomini e donne, nonché nella risposta alle terapie e nell'insorgenza di eventi avversi alle terapie", commenta Carmela Bagnato, segretario Adi. "Questo complesso scenario - aggiunge - si complica ulteriormente nella donna che nel corso della sua vita va incontro a variazioni sia biologiche che sociali periodiche. Le abitudini alimentari influenzano lo stato di salute di tutta la popolazione. In particolar modo lo stato nutrizionale della donna in età fertile influenza lo stato di salute del nascituro. Diventano quindi più che mai importanti i programmi di prevenzione primaria che tengano conto delle differenze di genere rispetto alla nutrizione oltre che dei fattori biologici. Solo tenendo conto di queste varianti gli interventi di politica sanitaria preventiva saranno efficaci e in grado di influenzare, modificandoli, i comportamenti alimentari della popolazione, a partire dall'infanzia".



Tavola rotonda sui disturbi alimentari

Va avanti fino a domani, all'Auditorium Flaiano, la tavolarotonda sui disturbi alimentari acura della Associazione italiana diDietetica e nutrizione clinica cheaffronterà le principali patologielegate all'alimentazione nellevarie fasi della vita femminile. Aperto ieri dal sindaco CarloMasci che ha portato i salutidell'assessore regionale allasanità Nicoletta Verì, l'eventovede confrontarsi professionistiitaliani e internazionali dellanutrizione con attenzione alledifferenze di genere e uno spaziodi approfondimento sullestrategie diagnostiche,terapeutiche.20



Disturbi alimentari Esperti a confronto

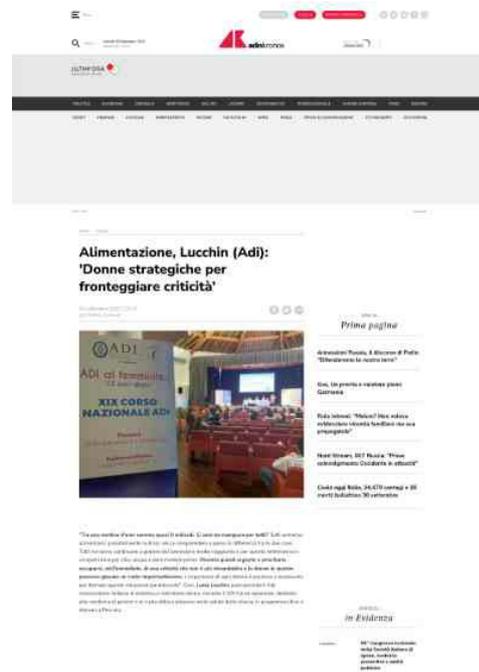
Va avanti fino a domani, all'Auditorium Flaiano, la tavola rotonda sui disturbi alimentari a cura della Associazione italiana di Dietetica e nutrizione clinica che affronterà le principali patologie...

Il Centro SpA, Largo Filomena Delli Castelli 10 - 65128 Pescara (PE) - P.IVA 02170590687 I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



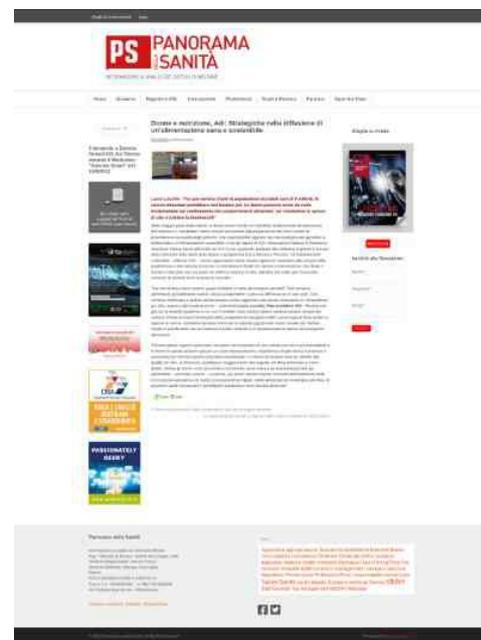
Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

" Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. . L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, , past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara."Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - ".Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri." - ricorda Lucchin - , mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Donne e nutrizione, Adi: Strategiche nella diffusione di un' alimentazione sana e sostenibile

FacebookTwitterEmailLinkedInWhatsAppShareLucio Lucchin: "Fra una ventina d' anni la popolazione mondiale sarà di 9 miliardi, le risorse alimentari potrebbero non bastare più. Le donne possono avere un ruolo fondamentale nel cambiamento dei comportamenti alimentari, nel combattere lo spreco di cibo e tutelare la biodiversità" Nella maggior parte delle culture, le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile, e che gli esperti di ADI, Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica hanno affrontato nel XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna in programma fino a domani a Pescara. "Un' alimentazione sostenibile - afferma l' Adi - ormai rappresenta l' unica misura capace di rispondere alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, e contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri". "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime - commenta Lucio Lucchin, Past president ADI - Risorse che già con la recente pandemia e ora con il conflitto russo-ucraino stiamo vedendo essere sempre più contese. Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci dove andare a reperire le risorse, dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita ed innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". "Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi nell' immediato di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo, l' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale. Le donne da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti - conclude Lucchin - Le donne, per prime, devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Sanihelp.it

- Un' alimentazione sostenibile è l' unica misura capace di rispondere alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, e contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. Proprio di quest' aspetto e del ruolo chiave delle donne nel guidare verso un' alimentazione sostenibile si è discusso a Pescara nel corso del XIX Corso nazionale di ADI, Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna. «Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime - commenta Lucio Lucchin, Past president ADI - Risorse che già con la recente pandemia e ora con il conflitto russo-ucraino stiamo vedendo essere sempre più contese. Prima di essere terrorizzati della

prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci dove andare a reperire le risorse, dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita ed innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare». «Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi nell' immediato di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo, l' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale. Le donne da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti - conclude Lucchin - Le donne, per prime, devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari».



DONNE E NUTRIZIONE, ADI: "STRATEGICHE NELLA DIFFUSIONE DI UN' ALIMENTAZIONE SANA E SOSTENIBILE

(AGENPARL) - ven 30 settembre 2022 DONNE E NUTRIZIONE, ADI: "STRATEGICHE NELLA DIFFUSIONE DI UN' ALIMENTAZIONE SANA E SOSTENIBILE Lucio Lucchin: "Fra una ventina d' anni la popolazione mondiale sarà di 9 miliardi, le risorse alimentari potrebbero non bastare più.

Le donne possono avere un ruolo fondamentale nel cambiamento dei comportamenti alimentari, nel combattere lo spreco di cibo e tutelare la biodiversità" Pescara, 30 settembre - Nella maggior parte delle culture, le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile, e che gli esperti di ADI, Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica hanno affrontato nel XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna in programma fino a domani a Pescara. Un' alimentazione sostenibile ormai rappresenta l' unica misura capace di rispondere alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, e contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime - commenta Lucio Lucchin, Past president ADI - Risorse che già con la recente pandemia e ora con il conflitto russo-ucraino stiamo vedendo essere sempre più contese. Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci dove andare a reperire le risorse, dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita ed innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare. "Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi nell' immediato di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo, l' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale. Le donne da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti - conclude Lucchin - Le donne, per prime, devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Luciano Moggi

30 settembre 2022 a a Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

AdnkronosSalute.it

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara.

"Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare".

Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile.

Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri.

"Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".

Adnkronos

Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati dalla prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". I più letti di Adnkronos.



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati dalla prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del

nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". Ho scritto e condiviso questo articolo Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara.

La Legge per Tutti
Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'



09/30/2022 18:15

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara.

Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

REDAZIONE

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati dalla prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - «Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale». Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. «Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare». Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". Argomenti: cronaca

Money
Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'



09/30/2022 18:21

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - «Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale». Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. «Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare». Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e

Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". © RIPRODUZIONE RISERVATA



Alimentazione, Lucchin (Adi):
'Donne strategiche per
fronteggiare criticità'

di Stefano

Adnkronos - Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara.

"Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolineo - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare".

Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



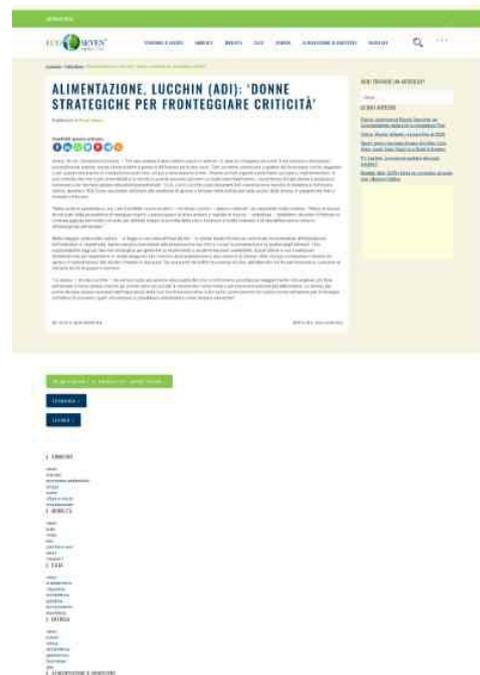
Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

'In 2 decenni saremo 9 miliardi', al corso di dietetica il tema delle risorse alimentari Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del

nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati dalla prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". Cerchi altro? Nessun problema!



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo.

L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del

nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". Lascia un commento

Salute Green 24
Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'



09/30/2022 18:57

(Adnkronos) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi, Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". Lascia un commento

Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Roma, 30 set. (Adnkronos Salute) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del

nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione | Lucchin Adi | 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità' (Di venerdì 30 settembre 2022) (Adnkronos) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella...
[Leggi su italiasera](#)



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati dalla prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". (Adnkronos)



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". (Adnkronos)



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la []

(Adnkronos) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara.

Sindacato SNR

Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la []

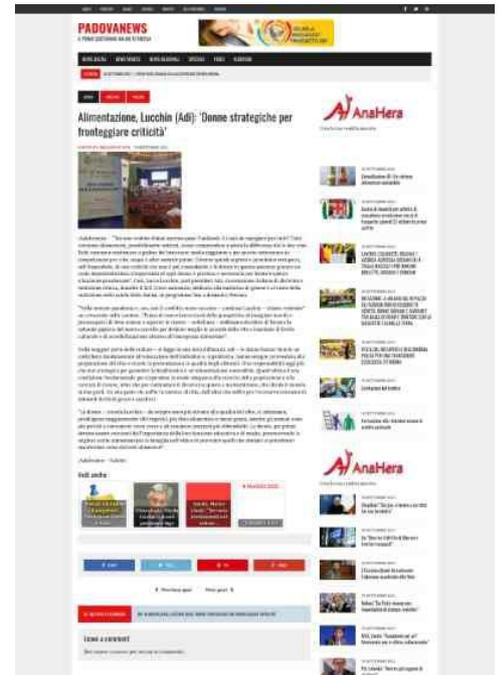


09/30/2022 17:09

(Adnkronos) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara.

Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati dalla prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". (Adnkronos - Salute)



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati dalla prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d' anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell' immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L' esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all' emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all' educazione dell' individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un' alimentazione sostenibile. Quest' ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall' altra che soffre per l' eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell' importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell' ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari". (Adnkronos)



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".



Alimentazione, Lucchin (Adi): 'Donne strategiche per fronteggiare criticità'

(Adnkronos) - "Tra una ventina d'anni saremo quasi 9 miliardi. Ci sarà da mangiare per tutti? Tutti vorranno alimentarsi, possibilmente nutrirsi, senza comprendere a pieno la differenza tra le due cose. Tutti vorranno continuare a godere del benessere medio raggiunto e per questo entreranno in competizione per cibo, acqua e altre materie prime. Diventa quindi urgente e prioritario occuparsi, nell'immediato, di una criticità che non è più rimandabile e le donne in questo possono giocare un ruolo importantissimo. L'esperienza di ogni donna è preziosa e necessaria per fermare questa situazione paradossale". Così, Lucio Lucchin, past president Adi, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, durante il XIX Corso nazionale, dedicato alla medicina di genere e al ruolo della nutrizione nella salute della donna, in programma fino a domani a Pescara. "Nella recente pandemia e, ora, con il conflitto russo-ucraino - continua Lucchin - stiamo vedendo" un crescendo nelle contese. "Prima di essere terrorizzati della prospettiva di mangiare insetti o preoccuparci di dove andare a reperire le risorse - sottolinea - dobbiamo decidere di forzare la naturale pigrizia del nostro cervello per definire meglio le priorità della vita e innalzare il livello culturale e di sensibilizzazione attorno all'emergenza alimentare". Nella maggior parte delle culture - si legge in una nota diffusa da Adi - le donne hanno fornito un contributo fondamentale all'educazione dell'individuo e, soprattutto, hanno sempre provveduto alla preparazione del cibo e curato la provenienza e la qualità degli alimenti. Una responsabilità oggi più che mai strategica per garantire la biodiversità e un'alimentazione sostenibile. Quest'ultima è una condizione fondamentale per rispondere in modo adeguato alla crescita della popolazione e alla carenza di risorse, oltre che per contrastare il divario tra spreco e malnutrizione, che divide il mondo in due parti. Da una parte chi soffre la carenza di cibo, dall'altra che soffre per l'eccessivo consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. "Le donne - ricorda Lucchin - da sempre sono più attente alla qualità del cibo, si informano, prediligono maggiormente cibi vegetali, più fibra alimentare e meno grassi, mentre gli uomini sono più portati a consumare carne rossa e ad assumere porzioni più abbondanti. Le donne, per prime devono essere coscienti dell'importanza della loro funzione educativa e di madre, promuovendo le migliori scelte alimentari per la famiglia nell'ottica di prevenire quelli che domani si potrebbero manifestare come disturbi alimentari".

